

Oggi la riunione dei «5» e la Dc esulta per i primi sì sulle giunte

Vertice della spartizione? Alleati critici sulle schede di Craxi

De Mita vuole «ai segnali significativi» dell'allargamento del pentapartito in periferia - Accoglienza gelida alla «bozza programmatica» - In secondo piano la manovra economica - L'ipotesi di patrimoniale scatena Pri e Pli: marcia indietro di Amato

ROMA — Preceduto da un intenso lavoro pompiertico del solito Forlani (ma stavolta ha dato una mano anche Spadolini) il secondo vertice dei cinque segretari con Craxi comincia stamane (e continuerà domani) a Palazzo Chigi...

ROMA — Se si dovesse fare una discussione seria su tutti i punti enunciati, alla fine ne dovrebbe uscire davvero un programma di durata triennale. Ma questa è l'ultima cosa che piazza del Gesù intende concedere a Craxi...

Infine, sulla Rai, non piace alla Dc il modo in cui la scheda craxiana definisce, solo in termini di conti gestionali, il servizio pubblico televisivo: per Bodrato, è necessario precisare anche in termini istituzionali la funzione della Rai...

dustria, e i portavoce di Spadolini rincarano la dose dicendo che «il tema dell'ipotesi sui grandi patrimoni è solo destinato a scattare in futuri e inattuali polemiche».

Eda ritiene che i primi «si» strappati da De Mita ai socialisti e agli altri partner, abbiano contribuito a distendere i rapporti tra i cinque molto di più degli incontri di Forlani con De Mita...

Antonio Capracca

Iniziato alla Camera il cammino della riforma

Immunità parlamentare, cesserà il malcostume degli insabbiamenti

La decisione sulla richiesta a procedere dovrà intervenire comunque entro 135 giorni - Oggi il caso Mancini a Camere congiunte

ROMA — È scattato l'iter della Camera, con il primo dei quattro voti favorevoli richiesti dalla complessa procedura necessaria per modificare la Costituzione...

Sino ad oggi, di fronte ad una richiesta di autorizzazione a procedere dei magistrati nei confronti di un parlamentare, era possibile far muro per mesi o anni, ritardare ogni decisione della Camera...

In pratica, la Camera cui appartiene il parlamentare inquisito dal giudice ordinario deve decidere entro 120 giorni dalla richiesta se autorizzare o meno l'autorizzazione a procedere...

La prossima scadenza è comunque alle porte al Senato, dove è in discussione la riforma del procedimento d'accusa contro ministri ed ex ministri...

Il ministro lo modificò. E lo inviò al Parlamento. Il ministro lo approvò senza però il parere preventivo della commissione sulle novità introdotte...

Giorgio Frasca Polara

Il sindacato: «Sulla tv non vogliamo pasticci»

ROMA — Con una maggioranza nella quale si alternano nervosismi e bonacce, buoni propositi e ultimatum ora espliciti ora sibillini, le questioni attinenti al sistema radiotelevisivo dovrebbero affrontare oggi due importanti appuntamenti: in mattinata il secondo round della verifica, nel pomeriggio il primo voto in aula, alla Camera...

La manifestazione indetta da giornalisti, dirigenti, lavoratori Rai e Federazione della stampa Oggi il vertice non affronta il problema per evitare rotture?

Secondo fatto: ieri è stato diffuso il testo di un articolo del socialista Pillitteri, che uscirà oggi sull'«Avanti!». Il responsabile del Psi per la tv, replicando al dc — che rifiutava l'idea di una Rai messa ai margini o fuori dal mercato pubblicitario — ipotizza viceversa un servizio pubblico destinato a perdere del tutto gli introiti da pubblicità...



Mauro Bubbico



Paolo Pillitteri

mercato pubblicitario è condizione determinante per assicurare centralità in un sistema produttivo e pluralista, garantito da norme antitrust. Replicando ad alcune affermazioni del dc Bubbico, Veltroni ha infine ribattito che il Pci non propone affatto di ripetere pedissequamente il cosiddetto metodo Cossiga per eleggere il presidente della Rai...

Antonio Zollo

Scontro sul «piano Sud» Spaccata la maggioranza

Al Senato, Psi e Pri chiedono con il Pci la sospensione del programma triennale di De Vito - La Dc fa mancare il numero legale

ROMA — Pci, Psi e Pri chiedono che venga sospeso il piano approvato senza però il parere preventivo della commissione sulle novità introdotte. Novità, a quanto pare, che solo De Vito e il Cipe conoscono. Questa procedura alquanto insolita, ieri è stata duramente contestata non solo dall'opposizione, ma persino da due partiti della maggioranza...

Isolata, la Dc ha reagito prima con imbarazzo e poi con un deciso rifiuto. Il suo capogruppo Pietro Sodu ha cercato di giustificare il comportamento di De Vito, pur ammettendo che forse sarebbe stato meglio se la commissione avesse potuto esprimere il proprio parere sulla nuova bozza del programma. Ad ogni modo, ha tagliato corto nel tentativo di allargare il campo...

Il ministro lo modificò. E lo inviò al Parlamento. Il ministro lo approvò senza però il parere preventivo della commissione sulle novità introdotte. Novità, a quanto pare, che solo De Vito e il Cipe conoscono. Questa procedura alquanto insolita, ieri è stata duramente contestata non solo dall'opposizione, ma persino da due partiti della maggioranza...

Giovanni Fasanella

Partecipazione italiana alla ricerca

Guerre stellari, Craxi smentisce Gianni Agnelli

ROMA — Palazzo Chigi smentisce Agnelli. Il governo italiano non ha autorizzato nessuna industria, nemmeno la Fiat a negoziare con gli Stati Uniti la partecipazione alle «guerre stellari».

vede un inatteso aiuto e che l'ha subito definita, per bocca di un funzionario, uno sviluppo «altamente incoraggiante».

una scelta è ben lungi dall'essere conclusa. Si tratta infatti di una analisi complessa che dovrà «avanzare su tutti gli aspetti che il comitato interministeriale, presieduto dall'on. Craxi, ha definito come rilevanti ai fini dell'adozione delle necessarie decisioni».

De Vito consegnò al Cipe una prima bozza del programma nell'aprile scorso. Interpellata, come prevede espressamente il regolamento dello Stato (la 65), quella che indica obiettivi e criteri per la redazione del piano, la commissione bicamerale lo bocciò all'unanimità. Con questa motivazione: per un progetto (32 mila miliardi da spendere a pioggia, con la logica clientelare che ha sempre ispirato gli interventi ad hoc) non teneva in alcun conto delle indicazioni della legge 651.

Guido Bimbi

Proprio mentre la Confindustria riceve un duro colpo con la sentenza del pretore di Bologna a favore del pagamento dei decimali, è stata raggiunta la prima tappa nella marcia di avvicinamento tra Cgil, Cisl e Uil, proprio quella più controversa della riduzione dell'orario e settimanale di lavoro.

Vicina la piattaforma unitaria È sull'orario la prima intesa tra i sindacati

È sull'orario la prima intesa tra i sindacati

In 3 anni riduzione media di 2 ore Il pretore di Bologna ha deciso: «I decimali debbono essere pagati»

La sostanza dell'intesa su una riduzione dell'orario di lavoro di due ore settimanali rispetto ai regimi attuali ha già sgombrato il campo da un equiprobabile contrapposizione. Per questo obiettivo, invece, si prevede un processo di negoziazione nella contrattazione di categoria, di settore e di azienda in diretto collegamento con i processi di ristrutturazione, incremento della produttività e dei regimi d'orario determinati dall'organizzazione del lavoro. Allo stesso scopo deve



servire il fondo pubblico di prossima istituzione. Insomma, sono stati concordati i principi e i criteri per una riduzione dell'orario in tempi certi, per una quantità sicura e, soprattutto, finalizzata all'occupazione. «Governando attraverso la contrattazione — ha puntualizzato Pizzinato — la realtà della fabbrica e dei settori».

Cgil, Cisl e Uil nella prossima settimana) e affrontare il negoziato con tutte le organizzazioni imprenditoriali che rispettano i tempi certi, per una quantità sicura e, soprattutto, finalizzata all'occupazione.

Pasquale Cascella